

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE – 20 FEBBRAIO 2019

Il giorno 20 febbraio 2019, alle ore 20.00, nei locali parrocchiali si riunisce il Consiglio Pastorale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Ascolto delle considerazioni sull'andamento parrocchiale da parte di tutti i componenti.
2. Ultimazione dei lavori per la casa canonica.
3. Presenza del parroco nelle varie realtà parrocchiali con prime considerazioni sul mese trascorso in caritas.
4. Realizzazione dell'Emporio della Carità.
5. Programma per la Quaresima e la Pasqua con Lectio Divina per i gruppi parrocchiali.
6. Discussione sui punti emersi dalla scorsa Assemblea Parrocchiale.
7. Comunicazioni del parroco in merito ad alcune questioni parrocchiali.
8. Organizzazione del mese di maggio.
9. Organizzazione della festa di San Vito.
10. Scelta del luogo per il campo estivo comunitario.
11. Comunicazione di nuovi incarichi e nomine.
12. Varie ed eventuali.

Sono presenti, oltre al parroco don Giuseppe Pironti, Nunziante Desiderio, Francesca Saveria Desiderio, Maria Pisco, Flavia Cascone, Raffaele Garofalo Esposito, Assunta Pepe, Andreana D'Auria, Olga Pandolfelli, Carolina De Prisco, Suor Lisa, Suor Crescenziana, Veronica Cascone, Francesco Fezza, Giovanni Nacchia, Elena Carrara, Michele Maiorino, Mario Esposito Ferraioli, Zelinda Barbato, Maria Illarini, Teresa Giordano, Antonio La Femina.

Dopo la preghiera d'inizio, ha inizio la discussione.

1. Ascolto delle considerazioni sull'andamento parrocchiale da parte di tutti i componenti

Michele Maiorino, referente per la Compagnia Teatrale "I Gioiosi", non riscontra nessuna problematica di rilievo, fatta eccezione per le problematiche legate allo spazio in cui poter svolgere le attività. Momentaneamente, ci si sta muovendo in altre sedi, anche se è sempre preferibile restare in parrocchia. Inoltre, emerge il grande supporto della parrocchia in tutto ciò che si fa. L'andamento generale, infine, va bene.

Francesco Fezza, referente per l'oratorio, nota che i ragazzi sono un po' irrequieti. Per il resto, va tutto bene.

Maria Illarini, referente per il decoro dell'oratorio, chiede la presenza di altre persone per aiutare in un così impegnativo compito.

Veronica Cascone, referente per l'oratorio delle materne, elementari e medie, comunica il calo dei ragazzi presenti e che i vari problemi si stanno risolvendo.

Le suore, presenti in parrocchia per aiutare al catechismo e all'oratorio, comunicano che va tutto bene.

Carolina De Prisco, referente per l'oratorio delle materne, elementari e medie, pone la problematica di pochi educatori dovuti soprattutto alle assenze durante gli incontri e chiede la possibilità di altri educatori.

Elena Carrara, referente per il gruppo scout, comunica che va tutto bene, che ci sono tanti iscritti e pochi capi, e riferisce la scelta di partecipare come gruppo alla messa parrocchiale domenicale una volta al mese.

Olga Pandolfelli, referente per i ministri straordinari della comunione, comunica la buona partecipazione al corso diocesano dovuta anche alla scelta di prendere le presenze mentre lamenta un po' di assenze dei ministri in alcune attività parrocchiali. Con gli ammalati va tutto bene e c'è la possibilità di accoglierne altri.

Andreana D'Auria, referente per le sacriste, esprime che va tutto bene.

Assunta Pepe, referente per il catechismo, fa notare la problematica legata ai pochi spazi, soprattutto perché i gruppi sono troppo numerosi. Ci vorrebbero altre catechiste. Inoltre, fa presente la necessità di organizzarsi meglio per il materiale che occorre.

Raffaele Garofalo Esposito, referente per i ministranti, lamenta le poche presenze ma funziona tutto bene.

Zelinda Barbato, referente per la caritas, comunica che il gruppo funziona e si sta lavorando bene.

Flavia Cascone e Maria Pisco, referenti per le sacriste, chiedono in aiuto altre persone e un maggiore coordinamento. Inoltre, Maria Pisco chiede di cambiare giorno e orario per il gruppo adulti, da vivere possibilmente subito dopo la messa.

Giovanni Nacchia, referente per l'oratorio, condivide che la figura del responsabile in oratorio è andata a svanire chiedendo se è ancora importate o si deve delineare meglio. Esprime, a nome della maggior parte, di essersi visti impreparati nell'accogliere i ragazzi, anche perché troppi. Esprime il piacere per la presenza di responsabili adulti negli orari di oratorio.

Mario Esposito Ferraioli, referente per la caritas, nota che si sta riducendo la distanza tra le famiglie e i membri della caritas. Auspica di migliorare sempre.

Nunziante Desiderio, segretario del Consiglio Pastorale, comunica il buon andamento della segreteria che adesso ha tanti membri. Si sta organizzando tutto al meglio. Mostra anche ottime considerazioni per l'esperienza dell'adorazione quotidiana alla chiesetta di Montevergine.

Francesca Saveria Desiderio, referente per gli animacutori, non riscontra nessun problema nel gruppo. Fa notare il calo dei giovanissimi e l'aumento del gruppo giovani over 25.

Antonio La Femina, referente per i ministranti, comunica che va tutto bene nel gruppo. Suggestisce di responsabilizzare i ragazzi che frequentano l'oratorio in settimana e di ideare qualche attività per loro. Esprime buone considerazioni per l'andamento parrocchiale.

Don Giuseppe, a conclusione di tutte le considerazioni, prova a dare alcune indicazioni su quanto detto. Il problema spazi significa aumento di persone e questo è positivo; si sta aspettando la fine dei lavori alla casa canonica che un po' risolverà tale problema. Riguardo alle difficoltà per la gestione del materiale per le attività, il problema c'è ed è dovuto al tentativo di avere un centro condiviso per tutti e non "ognuno il suo materiale" nell'ottica della comunione; tuttavia, va a rilento questa organizzazione anche se non ci si arrende ma si continua nel raggiungimento di questo obiettivo. L'oratorio è una sfida e sono tante le strade da poter percorrere; non bisogna commettere l'errore di percorrerle in maniera separata e autonoma e, per questo, il parroco ribadisce la necessità di seguire la strada decisa insieme dall'inizio, cercando di raggiungere l'unità di intenti. Esprimendosi poi sull'idea che ci siano meno collaboratori in parrocchia, don Giuseppe si trova in disaccordo facendo notare che, in realtà, sono aumentate le cose da fare e le persone presenti mentre solo qualcuno è andato via. Certamente servono altri aiuti e, per questo, il parroco ricorda ai coordinatori che questo compito spetta innanzitutto a loro. Vi è poi la poca presenza di alcuni collaboratori alle attività parrocchiali che viene confermata da don Giuseppe il quale ricorda come la loro presenza sia fondamentale. Sul calo dei ragazzi in oratorio, don Giuseppe ricorda che per il sabato lo aveva già annunciato quando gli educatori hanno cambiato la modalità che era stata scelta con i laboratori; per i giovanissimi e i giovani, poi,

riferisce che un po' è fisiologico ma anche che manca la presenza degli animacutori oltre l'incontro settimanale; per l'oratorio pomeridiano, infine, pone un problema nella presenza saltuaria dei responsabili che non dà stabilità ai ragazzi. Concludendo, don Giuseppe ricorrea come un grande punto di forza stia nell'aver un progetto e un'idea che siano condivisi da tutti.

2. Ultimazione dei lavori per la casa canonica

Il parroco comunica che i lavori procedono e auspica di terminarli entro Pasqua. I problemi burocratici hanno frenato tanto l'andamento facendo affrontare alla parrocchia spese non messe in conto. Soprattutto, ci sono dei problemi catastali da risolvere.

3. Presenza del parroco nelle varie realtà parrocchiali con prime considerazioni sul mese trascorso in caritas

Dopo cinque anni dal suo ingresso nella comunità, il parroco ha bisogno di rendersi conto di come vanno veramente le cose nei gruppi, anche per accertarsi delle situazioni che gli vengono riferite. Tutto questo è possibile anche grazie alla presenza di don Luigi Tortora che sostituisce don Giuseppe per molte delle celebrazioni settimanali consentendo al parroco di essere presente nelle varie realtà parrocchiali.

In caritas, il primo gruppo ad aver visto la presenza del parroco per un mese intero, don Giuseppe ha riscontrato una buona realtà dove si lavora bene.

4. Realizzazione dell'Emporio della Caritas

Dopo il mese trascorso in caritas, don Giuseppe ha chiesto un cambiamento nella forma proponendo "l'Emporio della Caritas". La nuova forma, che richiederà del tempo perché venga realizzata, prevede un allargamento della struttura acquisendo in fitto un locale adiacente quello dove attualmente risiede la caritas parrocchiale; sarà realizzato un "supermercato della carità" dove, invece di ricevere il solito "pacco mensile", le famiglie avranno un saldo punti da spendere potendo prendere ciò che veramente gli occorre; tale punteggio sarà assegnato in base alle reali esigenze della famiglia in difficoltà tenendo conto anche del numero e della situazione dei vari componenti. Inoltre, svolgendo il proprio servizio di volontariato in parrocchia, le famiglie potranno aumentare il saldo punti. Questa nuova struttura consentirà l'eliminazione di eventuali accattonaggi aiutando realmente il contesto parrocchiale delle famiglie in difficoltà il cui problema è la mancanza di lavoro e non di tempo a disposizione e, inoltre, educerà le persone alla carità e al lavoro. Il coinvolgimento delle attività commerciali del territorio, infine, creerà sinergia mettendo in moto l'impegno sociale comune e diventando faro per l'intera comunità religiosa e civile.

5. Programma per la Quaresima e Pasqua con lectio divina per i gruppi parrocchiali

Il parroco propone le Quarantore in parrocchia per i giorni 12-13-14 marzo e chiede alle suore Figlie della Caritas del Preziosissimo Sangue di animare la "Liturgia delle Ore" in orari ben precisi. Poi, per i venerdì di Quaresima ci sarà la Via Crucis alle 20.00 unita alla Lectio Divina, ogni venerdì con un'attenzione particolare ad alcuni gruppi. Per tale attività, don Giuseppe chiede la "presenza obbligatoria" dei gruppi almeno nel venerdì in cui la Lectio Divina è indirizzata a loro, presenza che sarà moltiplicata per i collaboratori che appartengono a più gruppi.

Il programma della Quaresima e della Pasqua, poi, resta come per gli anni passati.

6. Discussione sui punti emersi dalla scorsa Assemblea Parrocchiale

Don Giuseppe riprende l'Assemblea Parrocchiale da poco vissuta e fa leva soprattutto su quanto emerso in merito a una certa chiusura dei gruppi. Chiarisce che non si intende parlare tanto di esclusione propriamente intesa quanto di comprendere che la forza interna dei gruppi stessi non sempre ci fa accorgere della presenza degli altri che fanno fatica a inserirsi.

7. Comunicazioni del parroco in merito ad alcune questioni parrocchiali

Continuando sulla scia dell'ultimo punto discusso, don Giuseppe esprime il suo aver notato un eccesso di gelosie tra gli operatori pastorali riferendo che, tali gelosie, possono nascondere una instabilità spirituale facendoci stravolgere quello che dovremmo veramente fare. Chiede un impegno maggiore nell'estirpare dalla vita parrocchiale questo tipo di atteggiamento.

8. Organizzazione del mese di maggio

Don Giuseppe comunica che dal 29 aprile al 1 maggio non ci sarà perché impegnato nel Convegno Nazionale della Pastorale Giovanile. Nel Consiglio si concorda di lasciare l'apertura del mese mariano al 1 maggio e don Giuseppe comunica che sarà don Stefano a celebrare nei primi due giorni.

Infine, don Giuseppe chiede un parere sulle Messe celebrate nei parchi nel mese di maggio in quanto la comunità non è molto presente e viene meno il senso che non è di celebrare in casa delle persone quanto di andare in missione come parrocchia nelle zone che non la frequentano molto. Ci si lascia con l'impegno di rifletterci.

9. Organizzazione della Festa di San Vito

Si fa presente che quest'anno la Messa con la benedizione dei cani e la sagra capiteranno nello stesso giorno. Per cui, si propone di celebrare, solo per questa occasione, all'angolo tra via Cesarano e via Barbazzano così da consentire la presenza anche a chi impegnato nella realizzazione della sagra.

Don Giuseppe comunica anche la tematica della festa di quest'anno che sarà "comunicazione, informazione, cultura, ecc..." e tutto dovrà intonarsi anche esteticamente con la tematica proposta, utilizzando fogli di giornali, libri, anche le stoffe con decori adatti, ecc. Si pensa anche alla possibilità di introdurre nuovi stand tra cui qualcuno inerente gli animali e in particolare i cani di cui San Vito è Patrono, anche una mostra canina, ecc.

La rappresentazione teatrale, infine, si terrà la domenica prima della sagra, il 9 giugno.

Elena Carrara, rimanendo nel tema proposto, lancia l'idea di uno "stand lascia e prendi un libro" che sarà poi discusso in un incontro sui lavori per la festa.

10. Scelta del luogo per il campo estivo comunitario

Don Giuseppe comunica che a breve vedrà il luogo per il campo comunitario estivo ma chiede anche un parere sulla possibilità di tornare nell'ultimo posto in cui il campo si è svolto. Il Consiglio è favorevole a questa seconda ipotesi.

11. Comunicazione nuovi incarichi e nomine

Viene comunicata la presenza degli adulti in oratorio al pomeriggio per "stare" con i ragazzi e l'ampliamento della segreteria con più persone che se ne occupano.

Si discute anche dell'iniziativa della "Banca del Tempo" con l'intento di allargare i servizi per la comunità. Dopo il Consiglio, saranno contattate le persone che hanno dato la loro disponibilità.

Don Giuseppe comunica anche la nomina di un nuovo animatore che, per la prima volta, comincerà il suo servizio come novizio, come si fa per gli educatori.

12. Varie ed eventuali

Viene ribadita la bellezza e l'importanza dell'adorazione quotidiana alla chiesetta di Montevergine esprimendo il desiderio di nuove adesioni per il gruppo degli adoratori.

Alle ore 22.00, non avendo null'altro di cui discutere, dopo la preghiera finale e la benedizione del parroco, si scioglie la seduta.

Il Presidente

Don Giuseppe Pironti

Il Segretario

Nunziante Desiderio